

L'ANGOLO DEI LETTORI**■ UNIVERSITÀ FRIULANA****Attacco all'autonomia e all'identità dell'Ateneo**

La Giunta regionale ha inviato al Consiglio il disegno di legge 'Finanziamento al sistema universitario regionale' con la finalità - articolo 1 - di razionalizzare i finanziamenti del sistema universitario per sostenerne eccellenza e competitività. Non si prevedono interventi riequilibratori del grave sottofinanziamento subito da anni dall'Università friulana, e manca, per il futuro, un forte intervento a suo sostegno. Si vuole imporre, invece, un forte controllo sul riparto dei pochi fondi oggi a disposizione. All'articolo 2 è chiara l'intenzione di porre, in via pregiudiziale, l'Università del Friuli sempre in minoranza nelle decisioni dell'istituenda Conferenza del sistema universitario. Dovrebbero farne parte le Università e i Conservatori di Trieste e Udine e la Sissa di Trieste. I rettori o direttori di tali enti dovranno proporre alla Giunta i finanziamenti per i progetti, decidendo a maggioranza. Avrà diritto di voto anche il presidente della Conferenza, ovvero l'assessore regionale competente. Così, su 6 votanti, solo 2 rappresenteranno le istituzioni friulane.

Con tale rapporto di forze, l'Ateneo friulano non potrà sostenere e far accettare le sue proposte, comprese quelle a difesa dell'autonomia e dell'esigenza di corrispondere alla sua missione speciale, ovvero "contribuire al progresso civile, sociale, alla rinascita del Friuli e a divenire organico strumento di sviluppo e rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli". Questo organismo è consultivo: perchè non è stato previsto almeno il voto all'unanimità? Il ddl nasce, sul piano politico, da evidenti contrarietà degli ambienti triestini, prima al sorgere e poi allo sviluppo dell'Ateneo friulano, e con l'intento di controllarne crescita e autonomia. Il testo parla di 'premi' alle Università virtuose, ma non riconosce che, per competere, bisogna assicurare ai competitori le medesime condizioni di partenza. La Giunta non prevede interventi riequilibratori, né si impegna per alcun serio sostegno finanziario all'Università di Udine, auspicando generiche collaborazioni sempre perdenti per l'Ateneo friulano. Il ddl e la Conferenza risultano per il Friuli un'inaccettabile sovrastruttura.

Gianfranco D'Aronco - Presidente Comitato
per l'autonomia e il rilancio del Friuli